

non sieno contrarie ai principii di umanità e di giustizia, a cui si ispirano le nostre leggi, sieno mantenute.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole ministro degli esteri ed alla Commissione se accettano la proposta svolta dall'onorevole Di Stefano.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. D'accordo con la Commissione, manteniamo il testo che abbiamo presentato e non accettiamo l'emendamento dell'onorevole Di Stefano.

RICCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RICCIO. Si può trovare una formula che concili tutto, sopprimendo l'inciso: « in quanto non siano contrari ai principii delle leggi italiane ».

Io credo che il Governo italiano non può fare atto che sia contrario ai principii delle sue leggi. Se fa atti contrari ai principii delle sue leggi, ne risponderà al Parlamento. Quindi credo che meglio sia sopprimere addirittura quest'inciso e fermarci a questo punto: « di promulgarvi disposizioni legislative nuove, mantenendo per gli indigeni in vigore le leggi e consuetudini locali ».

Si capisce che il Governo, mantenendo le leggi locali e le consuetudini locali, lo fa con quella misura e con quella discrezione che non sia in urto con i principii del nostro diritto.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Lasciandolo com'è, è precettivo!

RICCIO. Lasciamo un potere discrezionale, che non ha bisogno di maggiore specificazione. È pericoloso trovare una formula giusta: è pericoloso ed inutile. Al più si può aggiungere l'inciso: « finchè è possibile ». Verrebbe così: « mantenendo per gli indigeni, le leggi e le consuetudini locali, se è possibile » o meglio: « fin dove è possibile ».

PRESIDENTE. Ci pensino bene, perchè la formula prima forse è la migliore.

LUCIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

LUCIANI. L'onorevole Riccio osserva che è difficile ricercare e tanto più ritrovare la formula, e la riprova di questo fatto è che effettivamente egli, animato dalle migliori intenzioni, ne avrebbe trovato una che non risponde allo scopo; perchè, come giustamente osservava, interrompendo l'onorevole ministro, la formula dell'onorevole Riccio menerebbe poi ad un altro ec-

cesso, all'eccesso cioè del massimo rispetto verso le consuetudini locali, anche se esse sono manifestamente intollerabili...

RICCIO. Finchè è possibile!

LUCIANI. Ora, siamo tutti d'accordo sul concetto che, ci sono da una parte dei principii animatori della legislazione nostra, che possono essere anche, dirò così, contraddetti, quando si tratta di formulare leggi per una colonia; ma ce ne sono degli altri che devono considerarsi come intangibili; noi non potremo mai ammettere, per esempio, che in nessuna delle nostre colonie e per nessuna ragione, fosse tollerato l'omicidio.

Ora d'accordo, come siamo, in questo concetto, mi pare che la formula che meglio risponde, sia quella suggerita dal ministro.

È naturale che in materie di secondaria importanza, e per particolari considerazioni, si possano accogliere nella legislazione coloniale disposizioni contrarie a quelle vigenti nella madre patria, perchè le esigenze pratiche rendono inevitabili certe transazioni; ma, d'altronde, è ovvio che accogliere il sistema di tener ferme le consuetudini ad ogni costo sarebbe ugualmente imprudente come il voler essere ligi ad ogni costo alla legislazione nostra.

Credo pertanto che la Camera farà opera saggia accettando la formula proposta ultimamente dal ministro degli esteri.

PRESIDENTE. Ad ogni modo (la questione è semplice) le proposte degli onorevoli Di Stefano e Galli, dal momento che non sono accettate dal ministro, non possono essere messe a partito; perchè altrimenti, lo sanno benissimo, dovrebbero essere firmate da dieci deputati.

Dunque la proposta del ministro, che è quella di cui ho dato lettura, dev'essere messa a partito.

GALLI. Domando di parlare per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Parli.

GALLI. Mi compiaccio di avere sollevata la questione e di avere su di essa richiamata l'attenzione dei colleghi, il che dimostra quanto sia interessante.

Dichiaro però che, sia per fare atto di deferenza, sia in seguito alle spiegazioni ottenute, accetto anche la proposta del ministro.

PRESIDENTE. Dunque nella prima parte dell'articolo 3, in fine, dove dice: « in